



# Incontro Nazionale Ecomusei 2003

9 - 12 OTTOBRE BIELLA

## FORUM

**Andrea Del Duca**

**Direttore dell'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone**

### L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL LAGO D'ORTA E MOTTARONE (ECOMUSEO CUSIUS)

L'Associazione Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone è stata costituita il 14 maggio 1997 da undici enti pubblici e privati mossi dalla volontà di dar vita ad un ecomuseo della cultura materiale del territorio del Cusio, del Mottarone e della Valle Strona. Con delibera C.R. n. 487 del 28.07.1998 l'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone è stato istituito sulla base della L.R. 31/95 e la gestione è stata affidata all'Associazione, cui ad oggi hanno aderito 24 soci.<sup>1</sup> La cooperazione di queste realtà all'interno di un unico sistema ha garantito una gestione riconosciuta e partecipata all'iniziativa da parte della comunità locale. Oltre che dalla rappresentanza istituzionale degli enti territoriali, una partecipazione più diretta della comunità locale all'Ecomuseo è favorita infatti dall'adesione di numerose associazioni culturali.

Obiettivo dell'Ecomuseo è ricostruire e testimoniare la memoria storica della vita, delle tradizioni, della cultura materiale e del modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio del Cusio Mottarone e della Valle Strona. Dal punto di vista amministrativo il territorio dell'Ecomuseo si trova a cavallo del confine delle provincie di Novara e del Verbano Cusio Ossola e comprende al suo interno tre Comunità Montane (Cusio Mottarone, Strona e Basso Toce, Due Laghi) e una trentina di comuni.<sup>2</sup> Una realtà territoriale complessa, che tuttavia presenta caratteri di omogeneità storica, geografica e culturale sottesi alle specificità locali, dove accanto al tradizionale artigianato si sono sviluppate attività economiche importanti (utensileria da cucina, valvolame, rubinetteria) in un contesto paesaggistico e turistico tra i più interessanti dell'arco alpino nord occidentale.

---

<sup>1</sup> Associazione Alberghieri, Armeno; Associazione culturale "Laboratorio di Arti Visive", Granerolo; Associazione Museo dell'Arte della Tornitura del Legno, Pettenasco; Associazione Museo di Storia Quarnese, Quarna Sotto; Associazione Musicale "Accademia", Quarna Sotto; Associazione Walsergemeinschaft Kappel, Campello Monti; Comune di Armeno; Comune di Casale Corte Cerro; Comune di Gignese; Comune di Gravellona Toce; Comune di Madonna del Sasso; Comune di Omegna; Comune di Orta San Giulio; Comune di San Maurizio d'Opaglio; Comune di Valstrona; Comunità Montana Cusio Mottarone; Comunità Montana dello Strona e Basso Toce; Consorzio Cusio Turismo Lago d'Orta; Consorzio Giardino Alpina, Stresa; Fondazione Calderara, Vacciago di Armeno; Fondazione "Museo Arti e Industria", Omegna; Piccola Cooperativa Agricola "Il Glicine", Agrano di Omegna; Provincia del Verbano Cusio Ossola; Provincia di Novara.

<sup>2</sup> Il territorio coincide con quello delle tre Comunità Montane e dell'antico Comitato della *Riviera di San Giulio*;

Il Cusius, "un ecomuseo disperso a proposta culturale multipla" come è stato definito, è anche un museo all'aperto costituito da una rete di piccoli musei, laboratori, giardini botanici e percorsi all'aperto collocati intorno al lago e sulle pendici del Mottarone a costituire una fitta trama di temi organizzati su tre itinerari principali.

*Lavoro e Mestieri:* Museo dell'arte della tornitura del legno, Pettenasco; Museo dell'ombrello e del Parasole, Gignese; Museo etnografico e dello strumento musicale a fiato e mulino per granaglie, Quarna Sotto; Museo Arti e Industria, Omegna; Museo degli alberghieri, Armeno; Museo del rubinetto e della sua tecnologia, San Maurizio d'Opaglio; Pesta per la canapa, Centonara; Torchio delle mele, Germagno.

*In allestimento:* Museo dello Scalpellino, Boletto; Museo del lavoro della Valle Strona, Massiola; Museo della Latteria, Casale Corte Cerro.

*Uomo e Ambiente:* Giardino Botanico Alpinia, Alpino; Alpe Selviana, Agrano.

*In allestimento:* Museo paleontologico naturalistico, Sambughetto.

*Arte e Storia:* Collezione Calderara di Arte contemporanea, Vacciago; Raccolta di arte sacra, Forno; Laboratorio di Arti visive, Granerolo; Centro storico e Santuario della Madonna del Sasso; Centro storico e Muri dipinti, Orta S. Giulio.

*In allestimento:* Raccolta archeologica e artistica, Ameno. All'interno dell'ultimo tema operano, in assenza di un "sito" visitabile, anche alcune associazioni culturali: Ass. Musicale "Accademia"; Walsergemeinschaft Kampel, Ass. Archeologica culturale "F. Pattaroni".

A queste realtà si aggiungono, sparse sul territorio, numerose testimonianze sulle attività tradizionali legate all'agricoltura, all'utilizzo dei boschi, alla pesca, alle prime attività artigianali e industriali, alle tradizioni popolari, alla religiosità, al fenomeno dell'emigrazione, ma anche beni di elevato interesse storico e artistico, quali il Sacro Monte di Orta, i borghi storici, le ville e i giardini.

Accanto al supporto alle iniziative proprie di ciascun associato l'Ecomuseo, grazie a collaboratori coordinati dall'ufficio centrale di Pettenasco, dove si sta allestendo la nuova sede, realizza progetti ed attività di interesse comune che coinvolgono, a vari livelli, la popolazione, le scuole, gli enti e le associazioni locali.

L'esperienza dei primi anni di attività ha mostrato l'importanza della cooperazione tra le varie realtà associate, che mantengono una gestione autonoma, ma hanno delegato all'Ecomuseo la realizzazione di quei servizi che non potrebbero essere svolti da strutture che si reggono soprattutto sul volontariato.

L'Ecomuseo ha individuato nello sviluppo del turismo culturale una risorsa di notevole importanza. L'area del lago d'Orta si caratterizza infatti tradizionalmente per una cospicua presenza di visitatori, interessati alla possibilità di unire relax e cultura. La creazione di flussi turistici in aree marginali o in fase di deindustrializzazione può consentire lo sviluppo o la sopravvivenza di attività economiche legate, ad esempio, all'artigianato di eccellenza. L'Ecomuseo si propone come uno strumento a disposizione della comunità locale per consentirle una migliore comprensione della propria identità; per rivalutare le potenzialità insite nella storia precedente

l'industrializzazione; per consentire lo sviluppo di attività compatibili con la vocazione naturale del territorio, integrative, piuttosto che alternative, alle attività economiche portanti (industria, artigianato e turismo).

In questi anni di attività l'Ecomuseo è divenuto un punto di riferimento importante e apprezzato per la banca dati che ha costituito sul territorio di competenza mediante la catalogazione delle collezioni museali (Progetto Guarini), le ricerche e le pubblicazioni realizzate direttamente o attraverso le realtà associate.

La promozione dei "siti" ecomuseali come parti di un sistema unitario, grazie anche alla definizione di un'immagine coordinata comune impostata sulla base delle indicazioni stabilite dalla Regione Piemonte per gli ecomusei, ha avuto effetti positivi sia sul fronte della comunicazione che dell'ottimizzazione delle risorse. Il programma Musei Aperti, giunto nel 2003 alla settima edizione, grazie all'istituzione di borse lavoro destinate a giovani diplomati e laureati in cerca di prima occupazione, consente di garantire l'orario di apertura almeno per la stagione turistica: ciò costituisce la premessa indispensabile a qualunque azione di promozione, trattandosi di musei con organici sottodimensionati o affidati al volontariato.

Le proposte didattiche dell'Ecomuseo suscitano una crescente attenzione da parte degli insegnanti. Le scuole non solo possono effettuare gite scolastiche, ma anche partecipare a laboratori didattici, usufruire di lezioni nelle classi e, non ultimo, partecipare a corsi di aggiornamento riconosciuti dai Provveditorati agli Studi di Novara e del Verbano Cusio Ossola. L'Ecomuseo guarda infatti alle scuole non solo come a potenziali clienti, ma soprattutto come ad uno dei principali destinatari delle proprie iniziative.

I primi sei anni di attività dell'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone hanno confermato la validità e la vitalità di questo modello organizzativo. L'Ecomuseo Cusius, a scala sub provinciale e transprovinciale e insistente su aree geografiche omogenee, ha i suoi punti di forza nella messa in rete di realtà e temi diversi e pure strettamente intrecciati tra loro; nella cooperazione dei suoi soci in una formula associativa che unisce pubblico e privato; nella presenza di un motivato e qualificato gruppo di collaboratori nella sede centrale, cui sono affidati lo svolgimento di servizi a vantaggio dei soci e la realizzazione di progetti di interesse comune a tutto il territorio.